

Tutto pronto per la festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco e della marina militare. Martedì 4 dicembre, alle 10.30, si terrà una cerimonia congiunta al museo archeologico. Parteciperanno i vertici e gli uomini sia dei vigili del fuoco del distaccamento di Olbia che della Capitaneria di porto.

olbia@lanuovasardegna.it

Redazione Via Capoverde 69

Centralino 0789/24028

Fax 0789/24734

Abbonamenti 079/222459

Pubblicità 0789/28323

L'INCHIESTA

Blitz in discarica, gli indagati sono 6

Avviso di garanzia per il presidente del Cipnes Gattu e per il dirigente del settore ambiente Maurelli

di Tiziana Simula
OLBIA

Sono finiti sotto accusa in sei per i fanghi di depurazione delle acque reflue arrivati nella discarica di Spirito Santo a bordo di semirimorchi dalle province di Caserta e Napoli. Per la Procura di Tempio, quei carichi dichiarati non pericolosi, dovevano essere invece considerati rifiuti pericolosi per la presenza di idrocarburi e metalli pesanti, e pertanto, secondo la vigente normativa ambientale non ricevibili, né lavorabili nella discarica consortile del Cipnes. Da qui, il provvedimento della Procura che ha disposto il sequestro preventivo di due aree all'interno dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di 400 e 200 metri quadri, dove erano stati accumulati i fanghi di depurazione trasportati. Si attende ora la decisione del gip Cristina Arban che dovrà convalidare il provvedimento della Procura.

I carabinieri del Noe di Sassari, insieme agli uomini della stazione di Loiri Porto San Paolo, hanno notificato l'avviso di garanzia al responsabile del settore igiene ambientale del Cipnes Gianni Maurelli, al presidente del Consorzio industriale Mario Gattu e ad altre quattro persone, legali rappresentanti e presidenti del consiglio di amministrazione delle società che gestiscono gli impianti di depurazione da cui provengono i fanghi e le società di trasporto che hanno portato il carico al Cipnes: Alfonso Gallo, di Roma, della Clanius Scarl che gestisce il depuratore di Villa Litterno (Caserta), Alessandro di Ruocco di Torre del Greco, presidente del consiglio di amministrazione della Akerus scarl che gestisce l'impianto di depurazione di Caivano (Napoli), Gloria Vieri, di Pomezia, amministratore unico della società di trasporto Ecoter srl e Luigi Ucciero, di Castelvolturno, legale rappresentante della società di trasporto Ecologia Euroambiente. La contestazione della Procura - l'attività del Noe è coordinata dal procuratore Gregorio Capasso che annuncia di voler tenere alta l'attenzione sul tema della tutela dell'ambiente - riguarda il prelievo di un campione dei fanghi eseguito il 19 settembre dai militari della stazione di Loiri Porto San Paolo: dagli esami dell'Arpas di Nuoro è emerso che contenevano idrocarburi e metalli pesanti. Pertanto, dovevano essere considerati rifiuto pericoloso e non potevano essere ricevuti e lavorati nell'impianto di Spirito Santo. A Maurelli, Gallo, Di Ruocco Vieri e Ucciero, la procura contesta di aver, in concorso tra loro, effettuato un'attività di raccolta, trasporto e smaltimento nella discarica consortile di rifiuti speciali pericolosi costituiti da fanghi prodotti da impianti di trattamento delle acque reflue industriali contenenti idrocarburi e zinco, provenienti dagli impianti di Caivano gestito dalla società Akerus e trasportati con autoarticolati dalla Ecoter di Roma, e dal



I carabinieri del Noe nell'area sotto sequestro della discarica di Spirito Santo. A fianco, il procuratore Gregorio Capasso

depuratore di Villa Litterno gestito dalla Clanius e trasportati dalla Ecologia Euroambiente. Si contesta il conferimento senza autorizzazione, non rientrando tra i rifiuti ammissibili, e anche le emissioni moleste olfattive. A

Gattu, viene contestato, in qualità di presidente del Consorzio e in concorso con gli amministratori delle altre società, di non aver predisposto e attuato un modello di gestione e di organizzazione idoneo a prevenire tali

reati, come previsto dalla normativa in vigore. Dagli accertamenti del Noe è, inoltre, emerso che i semirimorchi impiegati per il trasporto dei fanghi dalla Campania, erano privi di iscrizione all'Albo nazionale gestio-

ne rifiuti, per il trasporto sul territorio nazionale di questa tipologia di rifiuto, classificato come pericoloso. Il Cipnes contesta che il campionamento sia stato fatto in assenza dei rappresentanti del Consorzio e dell'Arpas.



La frazione in rivolta prepara una manifestazione

Il comitato di Murta Maria: «L'impianto è da chiudere, chiediamo ai politici di scendere in piazza uniti»



Corrado Varrucchi

OLBIA

I venti di rivolta soffiano ancora più forti. Il comitato di Murta Maria ha chiamato la frazione a raccolta e ha lanciato una nuova sfida: una manifestazione con tutte le forze politiche per chiedere la chiusura della discarica di Spirito Santo. L'assemblea convocata dal comitato dei cittadini ha radunato più di cento persone. Una partecipazione che la dice lunga sul livello di rabbia raggiunto da chi da anni è costretto a convivere

con i miasmi di una discarica. «Noi lo diciamo da anni: quell'impianto deve essere chiuso - attacca Corrado Varrucchi, il presidente del comitato di frazione -. Il numero dei decessi per malattie tumorali a Murta Maria è più alto della media e la gente sta continuando ad ammalarsi. Ora, dopo quello che è successo, voglio vedere se qualcuno ha il coraggio di accusarci di creare allarmismo». Poi la proposta ai rappresentanti politici presenti in sala: «Se avete a cuore le sorti

Murta Maria, andate oltre gli schieramenti e organizziamo una manifestazione pubblica per chiedere la chiusura». Infine un attacco al sindaco Settimo Nizzi: «Deve tutelare di più i suoi cittadini». In sala, tanti abitanti della frazione e tanti politici. Assente però l'amministrazione comunale. In prima fila il leader di Unidos Mauro Pili, che è stato il primo a sollevare il caso dei camion campani. Poi l'ex deputato Pd Gian Piero Scanu, la consigliera comunale M5s Teresa Piccinu, i

consiglieri della Coalizione civica Rino Piccinu, Gianluca Corda, Ivana Russu e Antonio Loriga e il coordinatore del PdS Giuseppe Grillo. Presente anche il deputato M5s Alberto Manca, che insieme al collega Nardo Marino aveva già annunciato di aver sollecitato l'intervento del ministero dell'Ambiente: «Le notizie in nostro possesso non sono confortanti. Abbiamo riscontrato una serie di irregolarità amministrative nei documenti di trasporti dei fanghi». (d.b.)

IL BORGO

La lunga battaglia contro i rifiuti nel paradiso naturale

OLBIA

La frazione è una pentola a pressione pronta a esplodere. Perché il caso dei rifiuti arrivati dalla Campania è solo l'ultimo di una lunga serie. Da sempre i residenti di Murta Maria chiedono la chiusura dell'impianto di Spirito Santo, considerato pericoloso per la salute pubblica. Le proteste vanno avanti da anni e non sono mancati gli esposti all'autorità giudiziaria. Difficile accettare una discarica alle spalle di un borgo (70% di seconde case) che nasce in un paradiso ambientale molto amato anche dai turisti.

ALL'INTERNO

OLBIA

Batteri nel golfo nuovo stop alla raccolta delle cozze

BUDRONI A PAGINA 18

OLBIA

Sostenibilità e turismo parlano i sindaci: «È l'anno zero»

MELE A PAGINA 19

TEMPIO

Abusi edilizi a Masconi le ville saranno demolite

MAVULI A PAGINA 25